

# SOTTO IL CASTELLO



CENISI

**SEZIONE  
ALPINI GORIZIA**



Indirizzo Sede Sezionale: Via Morelli, 24 - 34170 Gorizia - Tel./Fax 0481 533963 (segreteria telefonica) - E-mail: gorizia@ana.it - www.anagorizia.it - www.ana.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 - DCB/Gorizia - Periodico trimestrale - Apr.-Mag.-Giu. 2011 - Anno XXVIII - N.2

## CAMBIO AL VERTICE DELLA SEZIONE: RENATO CISILIN PASSA "LA STECCA" A PAOLO VERDOLIVA

Inizio a scrivere questo pezzo e mi riaffiorano alla mente tanti pensieri e ricordi che ho vissuto come alpino della seconda naja dalla prima Adunata Nazionale cui ho partecipato come iscritto A.N.A. da pochi mesi, quella di Udine nel 1983, fino ai giorni nostri. Ricordi che collego all'ultima grande Adunata Nazionale tenutasi a Torino il 9 maggio u.s., dove ho partecipato, insieme a mia moglie Germana, sfilando da Presidente della nostra Sezione Alpini di Gorizia.



È vero quanto di solito si usa affermare, e lo faccio anch'io: ogni Adunata è diversa da quella precedente, come diversa è quella successiva. Anche Torino ne è stata la conferma in questo senso.

Grande l'emozione ed i sentimenti che mi hanno pervaso durante tutto lo sfilamento. La gente assiepata lungo il percorso ci applaudiva calorosamente e la sentivamo veramente vicina. I ricordi non potevano andare a chi mi ha preceduto in questo importante incarico sezionale: Franco BRAIDA, Guerrino CANOLA, Gastone MARIZZA e l'indimenticato gen. Sergio MENEGUZZO. Ognuno di loro ha dato qualcosa e ha lasciato una traccia del loro passaggio agli alpini isontini. Come anche Renato CISILIN, che non ho messo in fila, ma gli voglio dedicare un saluto particolare in questo importante momento per Lui e per la nostra Sezione. Ha lasciato da poco l'incarico di Presidente per andare ad assumere quello di Consigliere Nazionale ANA. Sarà la prima volta per la nostra Sezione avere presente nel consesso nazionale un nostro socio Alpino, pardon artigliere. Grazie alla sua disponibilità saremo degnamente rappresentati in quella sede, come pure le Sezioni di riferimento di Palmanova, Pordenone e Trieste, e da queste pagine gli rivolgo l'augurio, anche a nome di tutti i soci della nostra Sezione, di buon lavoro e tante soddisfazioni. Questo incarico gli consentirà di maturare una nuova e proficua esperienza nella nostra Associazione. La Sezione sa che potrà contare su di Lui.

Credevo che in questa sede vada anche ricordato che solo attraverso il lavoro di squadra, ci potrà consentire di andare avanti, così come abbiamo fatto fino ad ora. Nell'ultimo decennio la Sezione ha fatto grossi passi in avanti, sono migliorati i rapporti tra i Gruppi e tra questi e la Sezione.

*Continua a pag. 2*

Con l'avvenuta elezione a Consigliere Nazionale durante l'Assemblea Nazionale dei Delegati di Milano del 22 maggio scorso si apre per il sottoscritto una nuova parentesi nella nostra Associazione. Il successo ottenuto non può e non deve essere considerato come un mero fatto personale ma credo invece che rappresenti una testimonianza del lavoro svolto da tutta la nostra Sezione in questi ultimi anni e della presenza e della collaborazione offerta a tutti i livelli.

Devo pertanto ringraziare tutti voi, dai Consiglieri Sezionali ai Capigruppo ed ai singoli Soci della collaborazione offertami, dai tanti amici che con i loro consigli mi hanno spronato ed aiutato, ma anche coloro che con le loro critiche o osservazioni hanno fatto sì che la Sezione sia cresciuta e conseguentemente abbia avuto questo riconoscimento.

*Continua a pag. 2*



**Si invitano tutti i Soci Alpini e Amici che non hanno ancora provveduto al rinnovo del bollino anno 2011 a farlo quanto prima rivolgendosi al proprio gruppo.**

Cosa importante quella avvenuta. Il merito va sicuramente riconosciuto a tutte quelle persone dei Gruppi e della Sezione che si sono adoperate perché ciò potesse accadere. Ora si tratta di dare continuità nel solco della tradizione e dei valori alpini. Non disperdiamo quanto è stato fatto, anzi rafforziamolo.

Sicuramente da questo passaggio di testimone dovremo continuare a lavorare sulla strada tracciata, riconoscendo un ruolo fondamentale ai nostri "veci", senza la storia non c'è nessun futuro, con l'impegno di avvicinare di più i nostri "bocia" alla vita associativa per garantire la continuità.

Questo sarà il compito cui si dovranno dedicare i Gruppi e la Sezione Alpini di Gorizia.

L'ammmodernamento del Regolamento Sezionale, adeguandolo alle indicazioni fornite dalla Sede Nazionale, lo sviluppo dei temi contenuti nel documento sulla "vita associativa" che il nostro Presidente Nazionale Corrado PERONA ha ottimamente illustrato nella baita di San Lorenzo Isontino lo scorso 12 febbraio, documento che potete leggere nelle pagine successive. Lo sviluppo della vita associativa sezionale con in testa la rivisitazione e riorganizzazione del Nucleo Sezionale di Protezione Civile anche alla luce delle nuove indicazioni nazionali e regionali, l'informatica, che dovrà essere lo strumento essenziale per lo scambio di informazioni, notizie e quant'altro tra i Gruppi stessi e questi e la Sezione. Il giornale sezionale "Sotto il Castello" che dovrà essere sempre più momento di aggregazione. Non ultimo il settore della vita associativa nazionale del "Centro Studi ANA di Milano", istituito una decina di anni fa, contesto questo che sintetizza diversi e importanti argomenti quali: le realtà museali ANA, è appena stata pubblicata la Guida ai Musei ANA (si trova su [www.ana.it](http://www.ana.it) e su [www.anagorizia.it](http://www.anagorizia.it)), nella quale è riportata tra gli altri la sala alpini sita nei Musei Provinciali di Gorizia; le biblioteche: da quella nazionale a quelle delle sezioni e dei gruppi alpini; l'informatica, la gestione del portale [ana.it](http://ana.it), la posta elettronica di google mail; le raccolte dei cimeli, distintivi, uniformi, ecc. a disposizione dei Gruppi e delle Sezioni; i rapporti con le scuole e la presenza nelle stesse, è stato reso pubblico in questi giorni il DVD contenente la storia dell'ANA a fumetti (si trova su [www.ana.it](http://www.ana.it) e su [www.anagorizia.it](http://www.anagorizia.it)); il C.I.S.A., Convegno Itinerante della Stampa Alpina, che annualmente rappresenta tutta la stampa alpina da quella nazionale a quella sezionale fino a quella di gruppo.

Tutto ciò rappresenta la spina dorsale della nostra Associazione ai vari livelli nazionale ed estero.

Non ci dobbiamo spaventare, né preoccupare per quanto sopra evidenziato, la nostra è una grande Associazione che opera in diversi e variegati campi, e sono sicuro che noi della Sezione di Gorizia abbiamo le forze e sapremo affrontare giorno dopo giorno i singoli argomenti che riterremo di mettere in pratica. Avremo bisogno di far emergere nuova linfa dai Gruppi e coinvolgerla sia nelle attività dei Gruppi, che è il sale della vita associativa, che in quella sezionale, anche con il coinvolgimento nei Gruppi di lavoro tematici.

Con questo numero finisce la collaborazione con Massimo VOSCA quale Direttore responsabile di "Sotto il Castello". Incarico da lui assunto con l'uscita del primo numero del giornale avvenuta nella primavera del 1984. Gli Alpini isontini lo vogliono ringraziare pubblicamente per quanto da lui fatto e per la disponibilità sempre manifestata in tutti questi anni di conduzione avvenuta a titolo gratuito.

Infine, un ringraziamento mio personale vada al Consiglio Direttivo Sezionale ed ai Capigruppo, che mi hanno manifestato la loro fiducia con l'elezione a Presidente della Sezione Alpini di Gorizia. Spero di essere all'altezza del compito affidatomi e Vi chiedo di starmi vicino e di collaborare insieme. Solo uniti potremo andare avanti e raccogliere nuovi positivi risultati.

**Paolo VERDOLIVA**

*Presidente della Sezione ANA di Gorizia*

È infatti la prima volta che Gorizia si trova rappresentata in sede di Consiglio Nazionale e questo per me è motivo di orgoglio ma anche di sincera preoccupazione per quanto dovrò affrontare e per gli impegni cui sarò chiamato a svolgere.

Ho lasciato la Sezione nel segno della continuità consapevole che Paolo Verdoliva saprà continuare un lavoro già ben impostato, con Gruppi che collaborano fattivamente e unitariamente, con persone che nei loro incarichi sia Sezionali come di Gruppo fatto della responsabilità personale un fattore di merito per tutti.

Mi spiace di non aver potuto concludere questo mio mandato triennale anche per affrontare alcune problematiche di interesse comune. Mi riferisco in particolare alla ristrutturazione della Protezione Civile della Sezione necessaria di alcune logistiche urgenti ma che comunque potrebbero già avere una soluzione nei tempi brevi così come era urgente affrontare la stessa organizzazione nella prospettiva di risolvere con più consapevolezza gli impegni e gli obblighi della nostra Sezione anche in rapporto alle altre consorelle del Friuli Venezia Giulia.

Sono e sarò sempre a vostra disposizione, a fianco della Sezione per riaffermare un ruolo per Gorizia e tutto l'Isontino consapevole che lo Statuto Nazionale prevede una rappresentanza non legata alla Sezione di provenienza come per altro logico e conseguenziale all'incarico ricoperto.

Un sincero grazie e un augurio di buon lavoro a voi.

**Renato CISILIN**  
*Consigliere Nazionale ANA*

## FUTURO ASSOCIATIVO A.N.A.

È ormai noto a tutti che sabato 12 febbraio u.s. si è tenuta presso la sede sociale A.N.A. di San Lorenzo Isontino una riunione alla quale hanno partecipato i Responsabili delle Sezioni di Trieste e Gorizia ed i Capi Gruppo della Sezione isontina.

Scopo della riunione, presieduta dal Presidente Nazionale Corrado Perona, era l'esame critico del futuro della nostra Associazione, in considerazione della nuova situazione venutasi a creare negli ultimi anni con l'annullamento del servizio di leva, e conseguentemente del ridimensionamento delle Truppe Alpine.

Esame che era iniziato con una delibera sul futuro associativo che sarebbe conseguito a queste nuove sistemazioni in una seduta tenutasi nel marzo del 2004, proseguendo sull'argomento con l'esame da parte del Consiglio Direttivo Nazionale avvenuto nell'anno 2008 e con le decisioni espresse nel documento S 396/2010 CP/ns del 24 ottobre 2010, inviate a suo tempo a tutte le Sezioni.

Ho ritenuto, in accordo con la Presidenza Sezionale, confortato anche dal parere espressomi durante l'Assemblea Sezionale tenutasi a Ronchi dei Legionari domenica 6 marzo u.s., di portare a conoscenza di tutti i Soci della Sezione, siano essi Soci Alpini o Soci Aggregati, tutti i contenuti dell'analisi svolta dalla Sede Nazionale, in modo da consentire a tutti la possibilità di formulare critiche e suggerimenti a quanto esposto nella riunione di cui sopra.

Sulla base di tale convinzione mi pregio di presentare i singoli punti che sono stati trattati e illustrati sulle apposite slides proiettate durante la riunione, e che per comodità di tutti i lettori si pubblicano di seguito. In esse è illustrata la strada che la Sede Nazionale intende percorrere per affrontare con serietà e con spirito alpino il "futuro associativo".

Si invitano i Soci effettivi e gli Aggregati dei Gruppi ad esaminare i contenuti del lavoro preparato dal Consiglio Direttivo, formulando alla fine il loro parere in merito al proprio Capo Gruppo, in modo da verificare se lo stesso è in sintonia con quello emerso nella riunione di San Lorenzo.



## FUTURO ASSOCIATIVO

Ottobre 2010



Nella seduta del Marzo del 2004 il CDN ha deliberato sul futuro associativo fissando alcuni principi:



1) che è necessario affrontare il futuro associativo;

2) che l'origine e la natura dell'ANA è quella di associazione d'arma, che valorizza tale caratteristica operando nel campo del volontariato, della cultura, della protezione civile, dello sport, dell'assistenza morale e materiale, dello svago senza identificarsi però con alcuna di queste attività;



3) che l'ANA, quale associazione d'arma, ricorda il passato ma opera concretamente nel presente e nel futuro;

4) che le condizioni sociali, economiche, culturali, ideologico-politiche, non incidono nei rapporti associativi;

5) che, data per scontata la natura altamente formativa dell'esperienza militare nelle Truppe Alpine, il vero meccanismo di aggregazione dell'A.N.A. è costituito dai valori morali e civili che in 85 anni hanno costituito il filo conduttore ininterrotto dell'alpinità;



6) che è giusto insistere per migliorare il comportamento formale nei momenti particolarmente rilevanti della vita associativa;

7) che l'attuale sistema di arruolamento nelle Truppe Alpine snaturerà la specializzazione alpina in senso per noi negativo;

8) che l'attuale sistema di reclutamento inciderà in senso negativo, sulla consistenza e sulla natura dell'A.N.A.;



9) che i requisiti per appartenere all'A.N.A. si sono modificati nel tempo;

10) che i nostri valori, il nostro stile di vita associativo, possono continuare a vivere e tramandarsi **perché non sono solo nostri ma appartengono alla Comunità.**



Nel 2008 il CDN ha confermato la correttezza dell'analisi e l'attualità di quella delibera tranne che per il punto numero 7.

E' stato riconosciuto che le attuali Truppe Alpine sono costituite da "uomini alpini" che, seppur con caratteristiche in parte differenti dovute alla natura professionale del servizio, hanno conservato quelle peculiarità che costituiscono da sempre l'essenza degli alpini.



Prima di pensare al futuro, però, occorre mettere un po' di ordine.

Nel 2008, dunque, il CDN ha riordinato la categoria dei soci aggregati in modo da separare quanti si limitano a condividere i nostri valori e hanno piacere a ricevere le nostre pubblicazioni (**soci aggregati**)....



....da coloro che collaborano costantemente con noi, secondo le originarie prescrizioni di Franco Bertagnolli (**soci aiutanti**).

**Solo dopo aver provveduto alla corretta riorganizzazione si potranno affrontare con serenità anche scelte difficili**



Ma occorre che le disposizioni vengano applicate.

**Ad oggi, in tutta Italia i soci aiutanti sono solo 651 (lo 0,90%), mi pare un po' pochino....**

Ci vuole coraggio e fermezza nell'applicare le nuove norme e so che sono doti che a voi non mancano



## PROIEZIONE ASSOCIATI

ANNO	ALPINI	AMICI	TOTALE	ANNO	ALPINI	AMICI	TOTALE
1998	332.967	43.279	376.246	2010	302.472	76.923	379.395
1999	331.289	45.387	376.676	2011	295.972	79.923	375.895
2000	330.093	48.179	378.272	2012	289.472	82.923	372.395
2001	329.267	51.492	380.759	2013	282.972	85.923	368.895
2002	324.477	54.092	378.569	2014	276.472	88.923	365.395
2003	322.663	57.618	380.281	2015	269.972	91.923	361.895
2004	320.814	61.178	381.992	2016	263.472	94.923	358.395
2005	319.296	65.144	384.440	2017	256.972	97.923	354.895
2006	316.576	67.128	383.704	2018	250.472	100.923	351.395
2007	315.135	69.188	384.323	2019	243.972	103.923	347.895
2008	312.455	71.259	383.714	2020	237.472	106.923	344.395
2009	308.972	73.923	382.895	Calo	-71.500	+33.000	-38.500



## FASCE D'ETÀ

2010		2020	
FASCIA	PERCENTUALE	FASCIA	PERCENTUALE
18 ai 40	15,38%	18 ai 40	3,00%
41 a 60	37,56%	41 a 60	19,85%
61 a 80	41,47%	61 a 80	50,00%
81 a 100	5,34%	81 a 100	1,24%
diversi	0,26%	diversi	8,00%
<b>over 60</b>	<b>47,07%</b>	<b>over 60</b>	<b>57,55%</b>



### ALPINI



### AGGREGATI



L'Associazione l'abbiamo ricevuta in dote dai nostri Padri con l'ordine di diffondere e trasmettere i valori e l'Associazione stessa.

Nostro compito, pertanto, è quello di conservare e trasmettere tutto ciò a chi conserverà e trasmetterà a sua volta.



Il Beato Don Carlo Gnocchi ebbe a dire che loro erano tornati dalla Russia per rifar bella l'Italia, per rifarla migliore, per esercitare in campo pacifico quelle virtù alpine che avevano esercitato in guerra fino all'eroismo.

Erano tornati perché... *"per far bella l'Italia ci vuole il coraggio degli alpini, ci vuole l'amore per la terra degli alpini, ci vuole la sobrietà degli alpini, ci vuole la religiosità degli alpini, virtù tratte da tutte le guerre che dovevano essere trasmesse alle giovani generazioni."*

Ed aggiunse testualmente: *"E nel nome di questi morti, nel nome di questi dispersi, nel nome di questo sacrificio, ...NOI GIURIAMO qui di continuarle queste virtù e di perpetuarle ai nostri figli."*

**Noi vogliamo e dobbiamo tenere fede a quel giuramento!**



**L'ANA non deve cambiare.**

Questo non vuole dire che l'ANA non si debba adeguare al tempo in cui vive: occorre anche modificarsi per non cambiare.

**Questa capacità ha permesso all'ANA, modificando l'aspetto esteriore, di conservare con saldezza il nucleo fondamentale di valori e tradizioni.**



Se, oggi, non dovessimo far nulla, fra appena 10 anni l'ANA cambierebbe definitivamente ed irrimediabilmente.



Il Gruppo è il nucleo fondamentale ed irrinunciabile della nostra organizzazione e proprio ai Gruppi e alle loro necessità deve essere rivolto il massimo sforzo da parte di tutti.

Diradare i Gruppi e ridimensionare le attività strategiche provocherà una accelerazione del processo di arretramento.



Lo scopo dell'ANA è certamente quello di tramandare i valori ed il suo stile di vita e ciò comporta alcune conseguenze e caratteristiche e ci induce ad operare in questi settori:



**Memoria**

- difendere le caratteristiche delle TT.AA;
- difendere la memoria delle gesta degli alpini;
- essere buoni cittadini ed amare la Patria;
- assenza di conflitto generazionale;



**Solidarietà**

- Protezione Civile e Ospedale da Campo;
- essere il punto di riferimento delle nostre comunità;



**Ambiente / società**

- rappresentare un modello di società buona e possibile;
- vigilare sulle nostre montagne e sulle nostre comunità;
- essere presidio di italianità e dei migliori valori della Nazione;
- monitorare l'evoluzione dei lavori parlamentari nell'interesse della tutela degli scopi morali e operativi dell' ANA.





Deve essere chiaro che questi punti hanno pari dignità e devono essere seguiti con la medesima attenzione

## CONTEMPORANEAMENTE



## Alpini dormienti

Continuare a cercare **gli alpini che ancora non si sono iscritti** è obiettivo da considerarsi primario.

Occorre provare a percorrere anche strade nuove che siano in grado di stimolare l'interesse dell'alpino dormiente là dove esplica normalmente la sua attività lavorativa o le sue passioni.

L'Associazione da tempo ha iniziato a curare maggiormente la comunicazione e l'informazione.



## Giovani associati

Occorre continuare a stimolare i **giovani associati** ad una maggiore e più incisiva partecipazione associativa.

Là dove ciò è avvenuto mi pare se ne siano potuti raccogliere i frutti. Moltissimo deve ancora essere fatto in questo settore che darà grandi soddisfazioni.



## Alpini in armi

Gli **alpini in armi** li abbiamo visti crescere anche moralmente. Ora quel muro di diffidenza che si era innalzato con l'avvento dei professionisti si è dissolto.

Loro vedono in noi "veci" i custodi della tradizione e della memoria e noi guardiamo ai nostri ragazzi in armi come ai nostri boccia con la consapevolezza che hanno cuore esattamente come i loro veci.

Vanno aiutati e seguiti. Deve essere chiaro che l'obiettivo di associarli tutti è anch'esso primario.



## Amici degli alpini

Occorre applicare con rigore le nuove disposizioni per fare in modo di selezionare i "veri" amici: quelli che con noi, vivono, soffrono e gioiscono.

Sarebbe davvero un errore tragico quello di evitare di applicare le nuove disposizioni per semplice pigrizia o mera convenienza. Occorre selezionare gli "amici veri" anche per valutare serenamente la loro consistenza.

A questi, nel tempo, si potranno riconoscere incarichi anche di responsabilità. Sarà un modo per gratificarli e ringraziarli maggiormente per il loro impegno.



### Resta, infine, la questione della mini naja

Ad oggi circa 900 ragazzi e ragazze hanno partecipato ai corsi.

Dal prossimo anno i numeri potrebbero essere importanti (1000 o 2000 nuovi stagisti suddivisi in 4 sessioni differenti).

Ci auguriamo che questa possibilità venga definitivamente istituzionalizzata e magari perfezionata secondo i suggerimenti che andremo a fare al Ministero.



Al fine di esaltare la funzione dello stage, l'Associazione intende predisporre un percorso formativo, successivo allo stage, che consenta al giovane di perfezionare la sua preparazione (civica e fisica) sia per essere avviato concretamente verso il mondo del volontariato, sia per affinare quella nuova consapevolezza di italianità e cittadinanza che le Forze Armate avranno instillato in lui.

Questi ragazzi sono ormai una realtà della nostra Associazione e dovremo impegnarci per gestirli al meglio **in modo che l'entusiasmo che mostrano ora non abbia a spengersi mai.**



Per fare tutto ciò occorre, specie dai dirigenti associativi, una maggiore attenzione alle **regole e alle politiche associative**. Deve essere chiaro che le regole vanno conosciute e che le disposizioni vanno applicate.

Occorrerà pensare più che in passato ad una **formazione per incarichi di responsabilità associativa** perché la vita diventa ogni giorno più complicata e perché, a volte, il buon senso viene meno.

Occorre evitare polemiche inutili e affermazioni gratuite.

Dobbiamo sempre e comunque mantenere serenità nelle nostre discussioni. Siamo fratelli: dimostriamolo davvero!

## 17 MARZO 1861 – 2011: 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA



Il 17 marzo u.s., abbiamo celebrato il 150° anniversario dell'Unità Nazionale. Come abbiamo fatto in occasione del 90° anniversario della Fine della Grande Guerra e per il 90° di fondazione della nostra Associazione, ci siamo ritagliati un momento solo per noi, lontano dai clamori dell'ufficialità, che ci ha permesso di rendere omaggio, con semplicità e vera devozione, al simbolo più alto dell'Unità Nazionale: la nostra Bandiera. Un momento che ci ha permesso di sentire intimamente quel brivido che sempre ci percorre quando il Tricolore viene issato sul pennone. Ogni Sezione e ogni Gruppo ha proceduto alla semplice cerimonia dell'alzabandiera con i suoi Alpini e con gli Amici. Si è trattato di un gesto semplice, ma potente, che racconta dell'amore sincero degli Alpini verso l'Italia.

Anche gli Alpini isontini si sono ritrovati la mattina all'ora prevista davanti alle loro sedi

per procedere a questa cerimonia. Di seguito viene pubblicato il messaggio del Presidente Nazionale dell'ANA Corrado PERONA che è stato letto alla conclusione dell'alzabandiera. Diamo ora conto delle cerimonie svoltesi nei Gruppi della nostra Sezione mediante la pubblicazione di alcuni articoli e le relative foto.

P.V./2011.



IL PRESIDENTE NAZIONALE

Carissimi Alpini e Amici che ci siete vicini, oggi ricorre il 150° anniversario dell'Unità Nazionale e tutti celebreranno l'evento con la solennità che merita. Noi abbiamo voluto cominciare questa giornata così come facciamo ad ogni nostra manifestazione: con l'alzabandiera. Questo gesto semplice, ma pieno di sincera devozione, è stato fatto contemporaneamente in ogni città, paese, contrada presidiata da un nostro Gruppo o da una nostra Sezione. Una sorta di immenso nastro tricolore ha unito le nostre comunità dalla Valle d'Aosta, alla Sicilia, dal Friuli al Puglia, sino a quelle Nazioni estere dove risiedono i nostri Alpini della doppia naja. Per noi è normale vestire di tricolore ogni nostra festa. E' normale provare brividi di sincera commozione ogni volta che vediamo la bandiera salire sul pennone e srotolarsi al vento. E' un gesto che non ha nulla di retorico perché sentito nel profondo del cuore da tutti noi.

Oggi sentiremo discorsi importanti, si sprecheranno i riferimenti al sentimento nazionale e all'italianità. Si ricorderanno i Padri della Patria e il sogno che hanno saputo perseguire e a noi non rimarrà che sperare che non si tratti di semplici discorsi di circostanza. Oriana Fallaci, ne "La rabbia e l'Orgoglio" scriveva: "Naturalmente la mia Patria, la mia Italia, non è l'Italia d'oggi, l'Italia godereccia, furbetta, volgare degli italiani che pensano solo ad andare in pensione prima dei cinquant'anni e che si appassiano solo per le vacanze all'estero o le partite di calcio. ... L'Italia squallida, imbecille, senz'anima, dei partiti presuntuosi e incapaci che non sanno né vincere né perdere ... No, no: la mia Italia è un'Italia ideale. È l'Italia che sognavo da ragazzina, quando fui congedata dall'Esercito Italiano - Corpo Volontari della Libertà, ed ero piena di illusioni. Un'Italia seria, intelligente, dignitosa, coraggiosa, quindi meritevole di rispetto. E quest'Italia, un'Italia che c'è anche se viene zittita o irritata o insultata, guai a chi me la tocca. Guai a chi me la ruba, guai a chi me la invade. ...".

E' questa Italia seria e perbene che dobbiamo festeggiare.  
E' l'Italia della gente comune che si adopera con sacrificio e serenità per il bene della propria comunità.  
Un'Italia generosa, capace, solidale.  
E' l'Italia di chi è consapevole di avere dei doveri verso il prossimo chiunque esso sia.  
E' l'Italia della gente che tutti i giorni si adopera per costruire un posto migliore per vivere.  
E' l'Italia che sognavano i nostri Alpini nelle trincee delle guerre che sono stati costretti a combattere.  
E' l'Italia che sognano i nostri ragazzi in Afghanistan e le nostre famiglie tutti i giorni che Dio manda in terra.  
E' l'Italia di chi è sinceramente orgoglioso della sua terra, della sua storia, delle sue tradizioni ma che è consapevole che tutto ciò deve essere coltivato e curato tutti i giorni come il più prezioso dei giardini.  
E' l'Italia dei grandi valori che l'hanno costruita e sorretta.  
Questa è l'Italia che va celebrata!  
Questa è l'Italia che va ricercata e valorizzata.



IL PRESIDENTE NAZIONALE

In cuor mio posso solo sperare che anche l'Italia ufficiale, se così si può dire, non perda l'occasione di fermarsi a riflettere su questo anniversario e comprenda che è venuto il momento di lasciare a casa ogni interesse di parte e di rimboccarsi le maniche per ricostruire, moralmente e fisicamente, quell'Italia che i nostri vecchi hanno sognato.

Noi continueremo a fare quello che in questi novant'anni abbiamo sempre fatto. Continueremo a coltivare l'Amor di Patria che non è un sentimento retorico ma la somma di quelle grandi virtù che i nostri "veci" ci hanno trasmesso. Loro che sono stati costretti ad esercitarle in guerra fino all'eroismo, ci hanno insegnato ad applicare quelle stesse virtù in campo pacifico per far bella l'Italia. Perché, come diceva Don Carlo, per far bella l'Italia ci vuole la tenacia degli Alpini, la sobrietà degli Alpini, l'amore per la propria terra degli Alpini, la religiosità degli Alpini, la disponibilità degli Alpini e la loro capacità di fare davvero comunità.

Solo percorrendo questa strada potremo coltivare la speranza di realizzare davvero il sogno dei Padri risorgimentali e dei nostri "veci". E sono certo che gli Alpini con tenacia, sobrietà, semplicità e disponibilità continueranno a camminare con passo lento ma sicuro su questa via.

W l'Italia!

Corrado Perona



1861 > 2011 > >  
150° anniversario Unità d'Italia

### I 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA A RONCHI DEI LEGIONARI

Anche il Gruppo di Ronchi, il 17 marzo, si è unito nell'alzabandiera agli altri 4300 Gruppi facenti parte dell'ANA per ricordare il 150° dell'Unità d'Italia, come raccomandato dal Presidente Nazionale.

Nella sede, che già nella serata precedente era illuminata di bianco, rosso e verde, si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera; agli Alpini si sono unite le Autorità Comunali che, per loro espresso desiderio, hanno voluto celebrare ufficialmente l'avvenimento presso la baita alpina.

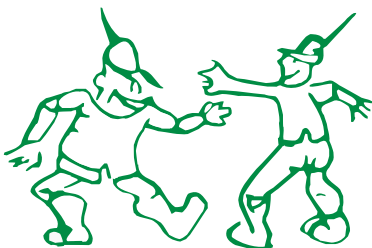
Così il Tricolore si è alzato accompagnato dall'Inno di Mameli can-

tato dal coro ronchese "G. Verdi" davanti ad un nutrito numero di cittadini, alla presenza del Labaro comunale, decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare, e di tagliandetti e vessilli delle Associazioni cittadine.

Si è quindi data lettura, da parte del consigliere sezione Lucio Pieri, del messaggio di Corrado Perona, cui hanno fatto seguito le parole dell'Assessore Livio Vecchiet e del Sindaco dott. Roberto Fontanot che hanno descritto i significati dell'avvenimento, mettendo in evidenza lo spirito unitario che la manifestazione voleva rappresentare.



### I 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA A GRADISCA D'ISONZO



## I 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA A MARIANO DEL FRIULI

Il 17 marzo 2011, il Capo Gruppo Mauro MORSAN, a Mariano nell'area Sacra ai Caduti per la Patria delle Guerre, alla presenza di molti Soci, del Sindaco Cristina VISINTIN, del Comandante della locale Stazione dei Carabinieri Maresciallo Corrado PIPP, di molti cittadini è stata effettuata la Cerimonia per il 150° dell'Unità Nazionale. Come previsto dal Cerimoniale pervenuto dall'A.N.A. di Milano, alle ore 9,00 si è proceduto a raggiungere dalla sede del Gruppo ANA la vicina area Sacra ai Caduti, qui con precisione svizzera alle ore 9.15 si è proceduto con l'alzabandiera, quindi il Capo Gruppo ha letto il messaggio del Presidente Nazionale dell'ANA Corrado PERONA. Tutti i presenti alla cerimonia hanno osservato per tutto il tempo un composto e consono atteggiamento per la particolarità dell'incontro. Alla conclusione è stato rispettato il classico rompete le righe del Capo Gruppo e quindi vi è stato un momento di saluto e ringraziamento dei presenti nella sede del Gruppo ANA, dove il Capo Gruppo ha offerto un gradito caffè caldo in considerazione del fatto che la giornata non era particolarmente calda, anzi nella prima mattina è caduta una lieve pioggerellina che fortunatamente ha graziato i presenti con una breve pausa durante tutta la cerimonia ed è ripresa a incontro ultimato.

Maurizio VISINTIN



## I 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA A VILLESSE



## 17 MARZO 2011. 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA A CORMONS

Il Gruppo di Cormons ha festeggiato alla grande il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Prima ha partecipato alla cerimonia organizzata dall'Amministrazione Comunale sfilando al seguito della banda cittadina da piazza XXIV maggio, sede del municipio, al monumento ai Caduti di piazza Libertà, dove assieme alle altre associazioni e con la partecipazione di ben sette cori ha assistito alla cerimonia dell'alzabandiera cantando l'inno nazionale.

Quindi su invito del Capogruppo Iacuz, tutti si sono recati alla sede del Gruppo Alpini in via Capriva ed anche qui, seguendo le disposizioni del Presidente Nazionale Perona, si è proceduto alla cerimonia dell'alzabandiera cantando l'inno Fratelli d'Italia, dando poi lettura del messaggio di Perona. È seguito un brindisi molto partecipato.



## LETTERA AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NAPOLITANO

Gorizia, 12/05/2011

Sig. Presidente,

Mi chiamo Roberto Buffolini, sono Goriziano, Alpino in congedo e fiero patriota. Mi sono permesso di disturbarLa per esprimere tutta la mia amarezza, la mia rabbia ed il mio dolore per il continuo svilimento e per la continua umiliazione che l'Italia, la nostra Patria, sta subendo ormai da troppo tempo.

Non è ammissibile che, quotidianamente e sistematicamente, si faccia scempio dei valori che sono alla base della Nazione, valori come rispetto, onestà e onore. Non è possibile che, in nome del più becero egoismo e garantismo, si calpestino in continuazione i diritti dei più deboli e bisognosi, mascherando come progresso la progressiva e definitiva cancellazione di diritti fondamentali quali il diritto alla salute, quello al lavoro ed allo studio.

Inoltre è oltremodo avvilente osservare la pressoché totale corruzione in cui versa l'attuale classe politica, corruzione non solo intesa come effettivo lucro ricavato da azioni immorali fatte per il tornaconto personale ma proprio la corruzione morale, in cui parole come dovere ed onore non esistono più.

Infine non trovo assolutamente tollerabile la continua offesa ai più sacri simboli della Patria, a cominciare dal Tricolore, per il quale sono morti milioni di Italiani, offesa perpetrata da un'parte politica in particolare e tollerata per ignavia dalle altre. E' oltremodo doveroso, per chiunque ami la nostra bella Italia, onorare e rispettare i sacri simboli che uniscono e rendono degni tutti noi, onorare i Caduti in guerra e pace per la Libertà e la Giustizia, e facendo così riflettere sul significato dell'essere una Nazione sola, unica ed indivisibile.

Sig. Presidente, so che Lei è garante della Repubblica e della Costituzione, e che non può intervenire direttamente nella vita politica; nondimeno io Le chiedo, rispettosamente, di continuare a combattere strenuamente come da sempre fa per far sì che la nostra Patria non cada, definitivamente, nell'oblio.

RingraziandoLa per l'attenzione concessami la saluto con rispetto.

W L'ITALIA!

Alp. Roberto BUFFOLINI



## ALPINO MARIO SIMAZ: È “ANDATO AVANTI NEL PARADISO DI CANTORE”

Un altro pezzo della nostra storia “scarpona” ci ha lasciati ed è “andato avanti nel Paradiso di Cantore”. Ora è lassù a guardarci e proteggerci insieme ai tanti alpini che parteciparono alla tragica Campagna di Russia nelle file dell'AR.M.I.R..

L'Alpino Mario SIMAZ, nato a Pulfero (UD), classe di leva 1922, chiamato alle armi nel 1942 con il Battaglione Alpini Cividale dell'8° Reggimento Alpini, il 9 agosto dello stesso anno è partito per la Russia. La sofferenza nella gelide steppe della Russia, i combattimenti avvenuti in quelle lontane terre lo hanno portato fino alla Battaglia di Nikolaewka del 26 gennaio 1943, dove esce vivo da quella tragica esperienza di guerra e riesce a ritornare in Patria con il treno ospedale il 19 febbraio 1943, con un congelamento di 2° grado ai due alluci dei piedi e viene ricoverato all'Ospedale Militare di Pisa.

Sbandato in seguito agli eventi sopravvenuti all'armistizio dell'8 settembre 1943, Mario SIMAZ, dal 12 settembre passa a far parte della formazione partigiana Brigata autonoma “Garibaldi – Natisone”.

Il 26 maggio 1944 viene catturato e fatto prigioniero dai tedeschi mentre faceva parte della formazione partigiana ed internato in Germania.

Il 29 maggio 1945 viene rimpatriato dalla prigionia e si presenta alla Commissione Reduci del Distretto militare di Udine da dove viene inviato in licenza di rimpatrio di 60 giorni con assegni.

A decorrere dal 1° agosto 1945, in seguito a concorso bandito, entra a far parte quale Allievo Guardia nel Real Corpo della Foresta alla Scuola Allievi Guardie Forestali di Piazzatone (Bergamo). Terminata la scuola con esiti positivi trascorre gran parte della sua vita lavorati-



va nella Forestale a Gorizia fino alla meritata pensione.

Per i suoi trascorsi militari è stato insignito di tre Croci al merito di Guerra: una per la partecipazione alle operazioni durante il periodo bellico 1940-1943, una in seguito ad attività partigiana e una per internamento in Germania.

Partecipava sempre alle manifestazioni alpine, era iscritto all'A.N.A. di Pulfero, sua terra natia, ed anche a Gorizia abbiamo avuto il piacere e l'onore di ospitarlo in diverse occasioni non ultima la serata del 29 gennaio scorso all'Auditorium di Gorizia dove si teneva la ricorrenza del 68° Anniversario della Battaglia di Nikolaewka. Lungamente applaudito dal pubblico presente è stato l'ospite d'onore insieme ad un fante della Divisione Cosseria.

Nel febbraio scorso è stato invece ospite gradito nella baita alpina di San Lorenzo Isontino dove è stato salutato con calore ed affetto dal Presidente Nazionale Corrado PERONA che gli aveva fatto omaggio di un particolare riconoscimento della

Sede Nazionale per aver tenuto sempre alte le più pure ed autentiche idealità associative.

Con l'Alpino Mario SIMAZ scompare un alpino ed un partigiano tutto d'un pezzo che ha compiuto fino in fondo il proprio dovere servendo la propria Patria prima come Alpino nella Campagna di Russia e successivamente nel Corpo Forestale dello Stato.

Alla figlia Paola, al genero Angelo ed alle nipoti Debora ed Elisabetta vadano i nostri più sentiti sentimenti di stima ed affetto per questo UOMO, che anche nella sofferenza degli ultimi tempi l'ha saputa trascorrere con dignità.

Paolo VERDOLIVA

## TORINO 8 MAGGIO 2011: 84ª ADUNATA NAZIONALE

Cosa dire di un Evento quale l'Adunata Nazionale degli Alpini, un evento del quale tutti parlano? Cosa si può aggiungere che non sia già stato detto, sviscerato e ribadito?

Nulla, se non provare a raccontare le emozioni, quelle che ad ogni evento cambiano e si manifestano in modo sempre diverso pur restando fedeli a se stesse.

È il caso dell'Ottantaquattresima Adunata tenutasi a Torino, la prima Capitale d'Italia: un Adunata questa che tutti aspettavano con ansia, tutti volevano fortissimamente, e dalla quale tutti si aspettavano il meglio, e così è stato.

La città si è presentata agli occhi degli Alpini nel suo massimo splendore, come si conviene ad una nobile Capitale, imponente ed elegante allo stesso tempo; il tempo poi è stato più che clemente, la temperatura quasi estiva e, tranne un piccolo piovasco alla fine della sfilata, il cielo è stato sempre terso e cristallino.

In questo contesto quasi idilliaco la Sezione ANA di Gorizia ha ben figurato, sfilando bella compatta e con un congruo numero di soci, ricevendo un'autentica ovazione ad ogni passo e rinnovando con la propria presenza nella mente di tutti il passato ed il presente di Gorizia. Mille sono le storie che sempre s'incrociano alle Adunate, storie che

raccontano di naja e poligoni, di sudore e bevute, di sangue e cantate, storie tutte comunque importanti e degne di nota, perché sono queste storie che, alla fine, fanno la Storia; io proverò a raccontare la mia, piccola goccia in un mare immenso d'Alpinità.

Come cominciare? Beh, credo che possa cominciare dal mio incontro con Federico Gozzi, Tenore secondo del Coro Brigata Alpina Orobica e caro amico di mille concerti, che ha avuto la bella idea di invitare in occasione dell'Adunata il coro a Villarbasse, ameno comune immerso nel verde a breve distanza da Torino, ospitati dal locale Gruppo Alpini di cui lui è Segretario, un gruppo fatto di persone squisite e gentilissime a cominciare dal Capogruppo, Italo Pennaroli: lui, Federico e gli altri Veci hanno letteralmente sommerso tutti noi di una gentilezza scarpona ineguagliabile, ruvida ma attenta nei particolari.

Ma è stato tutto il paese a dare amicizia e ospitalità, dare senza riserve, con il cuore, tutti si sono fatti in quattro per farci stare a nostro agio, rendendoci fieri di essere Alpini. Io, per esempio, ad ogni passo venivo fermato dalle persone, coccolato e benvenuto, come se invece che Goriziano fossi anch'io un Piemontese doc. Ho avuto anche il gran-



de onore di essere ospitato con mia moglie Barbara presso la villa di famiglia di Federico e il padre, Tenente medico degli Alpini, assieme alla madre ed alla moglie Mariangela ci hanno trattato in modo semplicemente squisito, come persone di famiglia. Eh, sono sensazioni queste che a Gorizia, onestamente, ce le possiamo sognare...

Altro bagno di folla e di amore c'è stato al concerto tenuto sabato sera presso la locale chiesa; era incredibile quanta gente ci fosse all'interno, sembrava che anche le acquasantiere fossero occupate! Noi del Coro abbiamo ricambiato dando tutto quello che potevamo con le nostre Cante, riscaldando il cuore e l'anima di tutti gli invitati che, alla fine, ci hanno ringraziato con fragorosi applausi, prima di portarci di nuovo alla sede ANA per rimpinzarci di ottimo cibo e vino prelibato.

Continua a pag. 12

E arriviamo finalmente alla Sfilata: come detto la Sezione di Gorizia c'era, e c'era bene, e questo porta lustro a tutti noi, affinché sia di sprone per sempre maggiori traguardi. Io ero in prima fila, dopo i gagliardetti, ed ero veramente emozionato, quasi teso, come sempre quando l'evento è importante come in questo caso; meno male che accanto a me c'era il mitico Edi Bramuzzo, che con un paio di battute delle sue ha saputo mettermi a mio agio e calmare la mia inquietudine.



Ma ecco che, improvvisamente, si parte: si parte per l'84<sup>a</sup> Adunata Nazionale degli Alpini, dai che si va!

E, come per miracolo io, di colpo, perdo tutta la mia ansia e mi ritrovo in un sogno, un sogno caldo, colorato, roboante, un sogno vivo, fatto da un mondo di gente che, al passaggio delle Penne nere Isontine, esplodono in urla e saluti da Maracanà, battendo le mani, urlando "GORIZIA! GORIZIA!", mandandoci baci e coccolandoci con gli occhi! E questo sempre, in continuazione, senza soluzione di continuità, senza un attimo di respiro; ancora adesso mi commuovo al pensiero di quelle migliaia di voci, di occhi, di cuori che battevano tutti assieme al ritmo del "Trentatré". E noi di rimando urlavamo "W TORINO!" per cercare almeno in parte di ricambiare l'immenso affetto che questa città, ingiustamente accusata a volte di essere fredda, stava riversando a tonnellate in strada.

Ma ecco che arriva il momento faticoso, arriviamo in Piazza S. Carlo, lo speaker an-

nuncia l'arrivo della Sezione di Gorizia, anzi di "Santa Gorizia", mentre tutte noi Penne nere Goriziane ed Isontine abbiamo reso il dovuto omaggio al glorioso Labaro dell'ANA, carico di Gloria e Storia con le sue 207 Medaglie d'Oro al V.M. a perenne memoria della Leggenda degli Alpini.

E poi via di nuovo, tra due ali di folla ininterrotta sempre festante, a concludere la Sfilata passando vicino a Palazzo Reale per finire questa epica giornata in riva al Po, che ci ha voluto ricompensare e ringraziare spingendo una fresca e graditissima brezza, a rinfrescare un po' i volti ed i corpi madidi di sudori ma, soprattutto, trasudanti felicità ed alpinità.

Ecco, questa è la mia storia, questa è la mia adunata, che assieme a quelle di tutti gli altri forma l'Adunata Nazionale, come da sempre è nella storia degli Alpini, persone abituate a vivere, lottare, gioire e morire tutti assieme, sempre.

ALP. Roberto BUFFOLINI

## LE TRUPPE ALPINE ALL'84<sup>ma</sup> ADUNATA NAZIONALE

È stata una presenza di spicco, quella degli Alpini in armi all'84<sup>ma</sup> Adunata di Torino, che si è svolta in casa della Taurinense, una delle due brigate alpine dell'Esercito.

Nel capoluogo sabauda ha sfilato la Bandiera di guerra del 3° reggimento Alpini scortata da due compagnie. L'unità di stanza a Pinero è uno dei reggimenti alpini fra i più impiegati negli ultimi anni,



a partire dalla missione in Mozambico, con il battaglione Susa, fino alle attuali operazioni in Afghanistan e dovunque sia stata impegnata all'estero la nostra Forza Armata in missione di pace.

Molto ricco anche il programma di esibizioni delle due Fanfare alpine, quella della Taurinense e quella della Julia, che hanno suonato nelle vie della città e dando il ritmo alla grande sfilata di domenica 8 maggio.

Le Truppe Alpine hanno allestito anche un'edizione speciale della Cittadella degli Alpini, il luogo d'incontro tra le penne nere di ieri e quelle di oggi, aperto al pubblico dell'Adunata che per quattro giorni - da giovedì 5 a domenica 8 (con le giornate del 5 e del 6 particolarmente dedicate alle scuole) - che ha avuto la possibilità di immergersi in una suggestiva esposizione di tutti i mezzi e gli equipaggiamenti di ultima generazione all'interno degli splendidi Giardini Reali, su uno spazio verde di oltre 5000 metri quadri con vista sulla Mole Antonelliana.

Filo conduttore dell'esibizione la testimonianza degli alpini come risorsa per il Paese, impegnati in Italia e all'estero a favore della sicurezza e della stabilità. Molto ricca la proposta del 2011: ai bambini e ai giovani visitatori è stata dedicata l'area montagna, dove gli istruttori di alpinismo militare hanno preparato un muro di arrampicata, un





ponte tibetano e una pista da sci di fondo artificiale, mentre appassionati e curiosi sono saliti a bordo dei modernissimi blindati Lince in dotazione, orientare l'obice FH70/90, hanno assistito alla bonifica di un campo minato con il robot e provato l'ebbrezza di essere liberati dai Rangers in una simulazione di presa di ostaggi.

Novità centrale di questa edizione della Cittadella la riproduzione di una piccola FOB, acronimo inglese di Forward Operational Base (base operativa avanzata), ovvero di un caposaldo di quelli realizzati dagli alpini nelle zone più remote dell'Afghanistan occidentale.

Come di consueto era presente il Meteomont - l'esclusivo servizio meteorologico del Comando delle Truppe alpine incentrato sulla montagna - e i mo-

derni equipaggiamenti medici e delle trasmissioni in dotazione alle Unità alpine. Ancora una volta, la tenda radio della Cittadella ha collegato via etere l'Adunata di Torino con tutto il mondo, grazie alla collaborazione con l'Associazione Radioamatori Italiani. Importante spazio quello consacrato alla storia del Corpo, con l'esibizione all'interno della Cittadella di una originale mostra dei cimeli d'epoca provenienti dal Museo degli Alpini di Trento.

Completa il quadro lo stand Info- Team, dove i giovani interessati alla carriera militare hanno potuto ricevere tutte le informazioni aggiornate sulla domanda di arruolamento, e infine il punto vendita delle cartoline speciali dell'Adunata, con l'annullo speciale delle Poste Italiane.



Torino 7-8 Maggio 2011



## LA BRIGATA ALPINA "JULIA" TORNA TRA LA SUA GENTE

In un clima ricco di emozioni si è svolta venerdì 29 aprile a Udine, alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Valotto, la cerimonia militare di saluto degli oltre 1500 alpini della Brigata alpina "Julia", rientrati dal Teatro Operativo afgano.

Presente alla cerimonia anche il personale del Reggimento lagunari "Serenissima", che ha operato in Afghanistan inserito nella compagine alpina integrandosi in maniera eccellente nel contingente.

La cerimonia, a suggello del forte legame con il territorio che è da sempre una caratteristica della "Julia", si è svolta nel centro della città dopo che i Reparti in armi hanno sfilato lungo le vie cittadine.

Piena soddisfazione per l'operato della Brigata alpina "Julia" e degli assetti che l'Esercito schiera in Afghanistan è stata espressa dal Gen. VALOTTO. Soddisfazione già espressa

in teatro operativo dal Generale statunitense Petraeus, comandante in capo della missione ISAF, al comandante della Brigata "Julia" e ai suoi uomini e concretizzata con il conferimento di una medaglia al merito (legion of merit) al Gen. di Brigata Marcello Bellacico che, nel corso del suo mandato, ha avuto sotto il suo comando anche 2.000 militari americani.

L'impegno e la professionalità dei soldati italiani hanno contribuito al miglioramento delle condizioni di sicurezza da Bala Murghab, al confine con il Turkmenistan, sino al Guliistan dove gli alpini, primi italiani ad operare in quest'area, hanno creato presupposti di sicurezza permettendo alla popolazione locale di rientrare nelle proprie abitazioni abbandonate da anni. L'esempio emblematico delle attività svolte è la stabilizzazione della città di Herat che, in virtù del miglioramento delle condizioni di sicurezza ottenuto grazie



alla preparazione ed alla competenza delle truppe italiane, dal mese di giugno 2011 sarà posta sotto la diretta responsabilità delle forze di sicurezza locali.

Molteplici sono state le attività svolte con la collaborazione degli alpini in congedo, il cui sforzo umanitario ha permesso la raccolta di fondi che sono stati impiegati per finanziare un centro medico nella città di Herat. Il forte collegamento con l'ANA ha garantito la distribuzione di medicinali ed altri generi di prima necessità provenienti dalle donazioni raccolte dalle sezioni fortemente legate agli alpini in armi.

Molto nutrita la presenza di Vessilli e Gagliardetti venuti da diverse località italiane ed estere, a comprova dell'amore e affetto che gli Alpini della seconda naja hanno per gli Alpini in armi. Presente alla cerimonia anche la nostra Sezione con il Vessillo e una numerosa delegazione dei nostri Gruppi.



## DIECI ANNI DI PENNE NERE IN ROSA

Anno 2000: con l'approvazione della legge n. 38 del 20 ottobre 1999, che ha sancito l'istituzione del servizio militare volontario femminile, l'Esercito Italiano ha affrontato un cambiamento epocale, con l'ingresso in caserma delle donne.

Il corpo degli Alpini non ha fatto eccezione e da oltre dieci anni a questa parte, è un fatto comune trovare tra le file delle penne nere donne che si addestrano alla montagna, al tiro e alla disciplina.

Attualmente la quota rosa nelle Truppe Alpine ha raggiunto quota 808, circa il 10% della forza totale, e ricoprono i più svariati incarichi operativi e logistici: dal fuciliere al radiofonista, dal pilota di mezzi blindati all'osservatore meteorologico, da alpiere a conduttore di automezzi. Tra le 'alpine' ci sono pure 10 ufficiali e 17 sottufficiali che comandano alcune delle compagnie e dei plotoni dei reggimenti delle brigate Julia e Taurinense, in Patria come all'estero. Nella missione in Afghanistan, che ha visto impegnate negli ultimi dodici mesi la Taurinense e la Julia le Alpine hanno svolto un ruolo fondamentale nell'assistere la popolazione civile, in particolare interfacciandosi con le donne afgane, attraverso la distribuzione di medicinali e di generi di prima necessità. Il tutto a latere dei normali compiti operativi,

uscendo cioè ogni giorno in pattuglia, sulla torretta del mitragliere dei Lince, alla radio o nei team sanitari.

Tra le sfide raccolte dalle donne c'è anche quella di superare le difficilissime prove fisiche e attitudinali per diventare 'Ranger' del 4° reggimento alpini paracadutisti: attualmente sono tre le giovani alpine entrate a far parte delle forze per operazioni speciali dell'Esercito. Nessuna differenza di trattamento rispetto agli Alpini maschi, dunque, se non quelle legate all'uniforme da cerimonia - che è di foggia femminile così come le scarpe - e naturalmente per quanto riguarda gli alloggi, che sono stati adattati alle esigenze femminili. Anche l'aspetto esteriore è regolamentato ed è previsto che i capelli debbano essere sempre raccolti mentre il trucco non è ammesso e non si possono indossare monili, con l'eccezione della fede nuziale.

E a proposito di matrimonio e famiglia, l'integrazione delle donne nelle forze armate sta procedendo anche attraverso l'istituzione di servizi forniti alle madri in uniforme, il cui numero è in crescita, come ad esempio l'asilo nido recentemente inaugurato a Torino presso l'ex ospedale militare Riberi.

Caporal maggiore Beatrice MICELI

## UN ANNO CON GLI ALPINI IN AFGHANISTAN

Nei dodici mesi trascorsi in Afghanistan a partire dal mese di aprile del 2010, gli Alpini hanno costituito il nucleo principale del contingente italiano forte di circa 4.000 militari inquadrato nel *Regional Command West* di ISAF (RC-W), il comando NATO responsabile per la regione occidentale del Paese asiatico.

Prima la brigata Taurinense, per sei mesi, e poi la Julia - insieme a forze afgane, statunitensi e spagnole - hanno operato su un'area grande quanto l'Italia del nord, popolata da circa 3 milioni di persone, con molti risultati di rilievo all'attivo: zone un tempo terreno d'azione dagli insorti oggi pacificate e ripopolate, centinaia di progetti di sviluppo realizzati, migliaia di poliziotti e soldati afgani addestrati, centinaia di ordigni disinnescati dagli specialisti del genio.

Per descrivere in una parola il periodo trascorso dagli Alpini insieme agli altri militari italiani in Afghanistan, il vocabolo giusto è complessità. Le operazioni sono state condotte in collaborazione con le forze di sicurezza locali secondo un approccio italiano che ha visto mettere la popolazione afgana al centro degli sforzi, coinvolgere le comunità e i leader locali nell'affrontare i problemi legati alla sicurezza e allo sviluppo, realizzare i progetti di ricostruzione tramite risorse locali, usare flessibilità senza rinunciare ad essere determinati, adoperare le armi solo se attaccati e quando necessario.

A nord, a Bala Murghab il 2° reggimento Alpini della Taurinense e l'8° della Julia, insieme a forze statunitensi e afgane, sono stati protagonisti della costruzione di una 'bolla di sicurezza' di oltre 20 km di estensione che è stata difesa da attacchi esterni mediante un

sistema di capisaldi e trincee, consentendo il ritorno alla normalità per 8000 persone fuggite in precedenza a causa degli insorti. Parallelamente, all'interno della 'bolla' è stato lanciato un programma internazionale di aiuti a sostegno della popolazione, che ha risposto con favore al nuovo corso, facendo tra l'altro registrare alle elezioni politiche dello scorso 18 settembre uno dei tassi di affluenza più elevati della provincia.

Al centro e a sud dell'area di responsabilità, le unità del *Regional Command West* hanno operato a fianco delle forze di sicurezza afgane per estendere il raggio d'azione del governo, in particolare nei distretti remoti delle provincie di Herat e Farah. Il 3°, il 5°, il 7° e il 9° reggimento Alpini hanno prodotto insieme alla polizia e all'esercito di Kabul uno sforzo puntuale e costante per contrastare la presenza degli insorti e proteggere la popolazione. I genieri del 2° e del 32° hanno neutralizzato e distrutto centinaia di ordigni, spesso segnalati dalla popolazione afgana alle forze di polizia locali.

Nell'anno in cui si sono articolati i mandati semestrali della Taurinense e della Julia alla guida di RC-W, i quattro Provincial Reconstruction Teams, le unità civili-militari specializzate nella ricostruzione presenti nelle provincie occidentali di Badghis, Farah, Ghowr ed Herat hanno condotto centinaia di progetti a breve e medio termine che sono stati integrati nei piani di sviluppo delle autorità governative locali. Di speciale importanza è stato l'impegno nel sostenere i programmi governativi di reintegrazione di ex combattenti nelle comunità di provenienza, che stanno coinvolgendo decine di insorti orientati a deporre le armi.

In particolare, il PRT Italiano di Herat, alla cui guida si sono succeduti il 1° e il 3° reggimento artiglieria da montagna, hanno condotto oltre 250 progetti nei settori dell'istruzione, della sanità, delle comunicazioni e dello sviluppo socio-economico della provincia, triplicando il budget del Ministero della Difesa mediante l'accesso a fondi esteri.

Sul fronte dell'addestramento e della preparazione delle forze di sicurezza afgane, i Carabinieri hanno lavorato intensamente ed efficacemente brevettando migliaia di reclute dell'*Afghan Civil Order Police*, la polizia afgana con caratteristiche spiccatamente militari addestrata presso i centri di Adraskan ed Herat gestiti dai militari dell'Arma. In vista di una sempre maggiore autonomia nel *training* è stato inoltre lanciato un programma di formazione degli istruttori afgani.

La Task Force Grifo della Guardia di Finanza ha contribuito alla formazione specifica dei quadri della polizia di frontiera e delle dogane, impegno di una certa importanza visto che la regione ovest presenta confini di migliaia di chilometri con l'Iran e il Turkmenistan.

L'ottima riuscita della partnership con il 207mo Corpo d'Armata dell'esercito afgano è stata facilitata dall'opera dell'*Operational Mentor and Liaison Team*, l'unità multinazionale a guida italiana che quotidianamente ha accompagnato in operazione e in addestramento tutti i battaglioni afgani schierati nell'ovest del Paese. Un'attività analoga è stata sistematicamente svolta dai Carabinieri del *Police Mentoring and Liaison Team* nei confronti del comando del 606mo Corpo della polizia di stanza a Herat.

*Continua a pag. 15*

Tutte le operazioni si sono avvalse dell'apporto di velivoli ad ala fissa e rotante inquadrati in task force statunitensi, spagnole e italiane. Di notevole importanza è stato il contributo della Joint Air Task Force (JATF) dell'Aeronautica Militare e della Task Force Fenice dell'Aviazione dell'Esercito, che, mettendo in campo una grande gamma di capacità, hanno prodotto centinaia di missioni di ricognizione, scorta, trasporto, aviolancio e osservazione.

Gli AMX e i Predator dell'Aeronautica hanno giocato un ruolo di peso nella protezione dei convogli e nel contrasto alla minaccia degli ordigni improvvisati, mentre i Mangusta dell'Esercito hanno svolto un compito essenziale nell'appoggio alle truppe a terra, che sono state rifornite con regolarità grazie ai C130J della JATF e ai CH47 di Fenice, che con gli AB205 e 412 ha inoltre assicurato missioni di collegamento e scorta.

Una missione di dodici mesi estremamente complessa, quella italiana - costata la vita a tredici militari caduti in operazione - che il generale David Petraeus, comandante dell'International Security and Assistance Force, ha definito chiaramente un successo grazie allo "sforzo eccezionale" degli Alpini sul campo.

Magg. Mario Renna

## DONAZIONI PER L'AFGHANISTAN

Caro Collega,

la sottoscrizione lanciata per arrivare alla realizzazione di un'opera da destinare alla Popolazione afgana nel periodo di permanenza della Brigata Alpina Julia in quel territorio si è chiusa con il raggiungimento di una cifra intorno ai 60.000 euro. Questo grazie al grande cuore degli Alpini tra i quali anche quelli della Tua Sezione ai quali Ti prego di far giungere il senso di

gratitudine che ho raccolto personalmente da quella popolazione. La cifra ha permesso al PRT la realizzazione di un poliambulatorio molto vasto e funzionale in Hoze Karbas (Regione di Herat) che avrà un bacino di utenza stimato intorno alle 50.000 persone annue. Oltre alla costruzione vera e propria, grazie ai fondi

raccolti è stato possibile dotarlo di infrastrutture e di medicinali. L'inaugurazione è avvenuta il 20 marzo e la cronaca dell'avvenimento, corredata da foto, con i particolari, sarà pubblicata sui prossimi numeri de "L'Alpino" e quindi non mi dilungo qui a riportarla.

Segnalo inoltre che, d'accordo con il Comando della Julia, i fondi avanzati (circa 10.000 euro) saranno devoluti ad un fondo di solidarietà per gli Alpini rimasti inabili (esempio Luca Barisonzi) nel corso dell'espletamento del Loro servizio.

Di nuovo ringraziandoTi, assieme a coloro che hanno contribuito al raggiungimento di questo meraviglioso risultato, invio a Te ed ai Tuoi Alpini i miei più cordiali saluti.



Dante Soravito de Franceschi  
Presidente Sezione ANA Udine



## LE DONAZIONI PERVENUTE PER IL POLIAMBULATORIO DI HOZE KARBAS (HERAT)

### ASSOCIAZIONI

ASS. NAZ. FAMIGLIE CADUTI	200,00
CIRCOLO MAGNANO BILLERIO	56,87
CORO B.A.J. (Coro Congedati Julia)	340,00
PREMIO FEDELTA' ALLA MONTAGNA	1.460,00
COMITATO FARO MONTE BERNADIA	1.197,40
	<b>3.254,27</b>

### PRIVATI

BENEDETTI MARIO	50,00
CESCHIA MARTA	50,00
CHIOFALO GIULIANO	50,00
CIBIN GUIDO	10,00
CUTTINI GIANNI	15,00
DE CARLI GIUSEPPE	100,00
DEL DIN PROF. PAOLA	200,00
FOI LUCIANO	50,00
GARLATTI FLAVIO	100,00
LANCEROTTO BEPI	5,00
MARANI ROLANDO	10,00
MARCHETTI / POGGIOLI	500,00
MARCUZZI ERMANNO	50,00
N.N.	211,00
	<b>1.401,00</b>

### SEZIONI A.N.A.

SEZIONE A.N.A. CARNICA	4.016,07
SEZIONE A.N.A. DI ASIAGO	300,00
SEZIONE A.N.A. DI BOLZANO	500,00
SEZIONE A.N.A. DI CIVIDALE	1.000,00
SEZIONE A.N.A. DI CONEGLIANO	5.200,00
SEZIONE A.N.A. DI GEMONA	200,00
SEZIONE A.N.A. DI GORIZIA	2.020,00
SEZIONE A.N.A. DI MODENA	400,00
SEZIONE A.N.A. DI PADOVA	555,00
SEZIONE A.N.A. DI PALMANOVA	3.500,00
SEZIONE A.N.A. DI PIACENZA	400,00
SEZIONE A.N.A. DI PORDENONE	9.796,84
SEZIONE A.N.A. DI REGGIO EMILIA	400,00
SEZIONE A.N.A. DI SALO'	600,00
SEZIONE A.N.A. DI TRIESTE	2.200,00
SEZIONE A.N.A. DI UDINE	14.771,30
SEZIONE A.N.A. DI VENEZIA	645,00
SEZIONE A.N.A. DI VERONA	5.000,00
SEZIONE A.N.A. DI VITTORIO VENETO	2.000,00
SEZIONE A.N.A. VALLE CAMONICA	2.000,00
	<b>55.504,21</b>

GRUPPO FORNI DI SOTTO (Sezione Carnica)	300,00
GRUPPO LUGO DI VICENZA (Sezione di Vicenza)	100,00
	<b>400,00</b>

**TOTALE**

**65.559,48**

## LAVORI DI RIPRISTINO E RISTRUTTURAZIONE

Al 50% dei lavori	20.669,95
Al completamento dei lavori	21.982,35
	<b>42.652,30</b>

Arredi 11.048,50

**TOTALE 53.700,80**

**DONAZIONI 65.559,48**

Restano **€ 11.858,68**

## GRUPPO DI CORMONS: FESTA SUL MONTE QUARIN 2011



“bagnato”, il piazzale del monte è stato intitolato al Capitano degli Alpini Luciano ZANI, Medaglia d’Oro al Valor Militare.

Alla termine della S. Messa, celebrata dal concittadino Padre Mario PICEC, Gesuita, direttore scolastico dell’Istituto Padri Gesuiti in Torino, il numeroso gruppo di alpini convenuti con in testa il Capogruppo IACUZ ed il Presidente sezionale CISILIN, il Sindaco di Cormons Prof. Luciano PATAT ed altri componenti il consiglio comunale, ha fatto cadere la bandiera tricolore che copriva la targa con la dedica salutata da un caloroso applauso. La benedizione è stata impartita da Mons. Paolo NUTARELLI arciprete di Cormons.

Il Gruppo Alpini di Cormons ha ringraziato sentitamente tutti i convenuti per aver onorato con la loro presenza l’importante cerimonia che ricorderà ai passanti l’Eroe Alpino nato a Cormons.

Un grazie particolare all’Amministrazione comunale per avere accolto con entusiasmo e dato seguito immediato alla richiesta del gruppo.

Franco BRAIDA



## A RICORDO DELL'ITALIANITÀ DI GORIZIA



Il personaggio che sta leggendo la cronaca del marzo '46 è Guido Mondolfo, ultima figura storica che ha vissuto quei epici giorni...

Breve ma toccante cerimonia quella di domenica 27 marzo, fatta presso l’omonimo slargo vicino a P.zza Vittoria, per ricordare le gloriose giornate del 1946. In quella primavera tremenda e carica di tensione i cittadini di Gorizia scelsero di scendere in piazza, scelsero d’ammantare di Tricolore tutte le case e di fare una fiaccolata immensa davanti alla Commissione Interalleata locata in Prefettura per ribadire, “alfine e per sempre”, l’italianità della loro città. Alla cerimonia erano presenti, oltre al Presidente della Lega Goriziana dr. Ziberna, il sindaco dr. Romoli, l’Ass.re Romano e molte altre autorità civili e militari, oltre che un nutrito numero di cittadini. Unico neo, la mancanza degli Alpini: oltre al sottoscritto ed ad un altra penna nera infatti non era presente nè il Vessillo nè il Gagliardetto a rappresentare l’Associazione più numerosa in città: è auspicabile che la Storia di Gorizia non venga mai dimenticata, da nessuno...

Alp. Roberto BUFFOLINI

Caro Roberto, ritengo giusta la tua “lamentela” sulla mancata presenza dell’ANA di Gorizia, ma ti posso garantire che la cosa non è stata voluta, anzi è dovuta al fatto che non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione in merito alla cerimonia.

Paolo Verdoliva

Grande soddisfazione tra gli Alpini Goriziani ed Isontini; dalle urne dell’ultima tornata elettorale per la Provincia di Gorizia è spuntata infatti una penna nera!

**L’Alpino eletto a Consigliere Provinciale è Pierpaolo SILLI,**

classe 1978 (un Bocia, insomma), Goriziano purosangue, Presidente del Consiglio circoscrizionale di S. Rocco – S. Anna nonché Consigliere del Gruppo Alpini del capoluogo Provinciale. Silli è stato eletto nelle fila del PdL, e quindi siederà sui banchi dell’Opposizione; certo è che Pierpaolo lavorerà impegnando, come sempre, tutto se stesso e dando in ogni momento il massimo per il bene della città di Gorizia, onorando così il motto del Btg. “Gemona” nel quale egli ha servito, il mitico motto “MAI DAUR!”.

Al neoeletto va il plauso di tutto il Consiglio del Gruppo Alpini di Gorizia, nonché quello di tutti gli Alpini in congedo Goriziani ed Isontini, con i più fervidi auguri di un lungo e proficuo lavoro nella sua nuova ed impegnativa mansione pubblica, in attesa ovviamente di “bagnare” i gradi appena conquistati preso la sede sociale di v. Morelli.



Alp. Roberto BUFFOLINI

## GRUPPO DI MARIANO-CORONA: L'ALPINO FELICE POIANA È "ANDATO AVANTI"

Nato a POIANA di ATTIMIS (UD) l'11 febbraio 1924, con la famiglia si è trasferito a Corona all'età di otto anni e qui vi rimane definitivamente. Siamo negli anni trenta, anni difficili per tutti. Per Felice arriva il tempo per servire la Patria ma i tempi sono difficili; il secondo conflitto mondiale non è ancora finito, specialmente da queste parti. La storia la conoscono tutti. Infatti Felice prende parte alla guerra combattendo durante la Resistenza nel Corpo di Liberazione Nazionale.

Felice non vede l'ora di tornare per unirsi in matrimonio con la cara Marisa e lo fa il 7 febbraio 1948 nella bella chiesa dei Santi Maria e Zenone di Corona.

Il duro lavoro della campagna viene rallegrato negli anni da ben cinque eventi felici. Marisa dà alla luce i figli Lina, Amedeo, Gabriella, Marco ed Enzo: uno più bello dell'altro.

Due dei cinque figli che Marisa ha donato a Felice sono Ministri del Signore:

Marco è frate francescano ed Enzo, oltre che Alpino iscritto al nostro Gruppo ANA, è Padre Rettore della Basilica del Santo a Padova (incarico che riveste ormai da diversi anni).

Felice e Marisa con il loro duro lavoro e con tanti sacrifici sono riusciti a far crescere bene i figli, permettendo loro di studiare e raggiungere

una professione: si sono sistemati e in un modo o nell'altro hanno formato le loro rispettive famiglie o fanno parte della Grande Famiglia che è la Chiesa.

Ricordo l'orgoglio che traspariva nei loro occhi l'otto febbraio 2008, quando li ho fotografati assieme ai figli Marco ed Enzo prima di andare in chiesa per festeggiare il 60° Anniversario di Matrimonio.

Alla bella età di 87 anni compiuti, Felice in silenzio dal 22 febbraio ci ha lasciato: ci mancherà il suo sguardo sereno, dolce e amico, ci mancherà la sua saggezza, il suo modo di essere, di sentire da lui una parola sempre misurata, la parola del vecjo è sempre di certezza è una parola di valore.

Ora Felice è già nel Paradiso di Cantore insieme ai tanti Amici come Danilo (Enea Benetti), Vittorio, Enzo, Francesco, Bruno e tanti altri Alpini.

Mandi Felice.

Tutto i Soci del Gruppo ANA "Bruno VIRGULIN" di Mariano Corona e Familiari, in questo triste momento, si uniscono nel dolore della moglie Sig.ra Marisa DONDA, dei figli, dei nipoti e dei parenti tutti porgendo le più sentite condoglianze.

*Il 22 febbraio 2011  
il nostro Socio Alpino  
Felice POLANA  
classe 1924  
è Andato Avanti*

Maurizio VISINTIN

## GRUPPO DI FOGLIANO-REDIPUGLIA: FESTA DI FINE INVERNO

Anche se i soliti "lamentosi" non sono d'accordo la festa di fine inverno è stata un successo.

- Azzeccata la formula: pranzo con pomeriggio danzante e altri intrattenimenti, per tutti, dai bambini di alcuni mesi a quelli di 900mesi. Non la solita "veglia verde" fatta per tantissimi anni.
- Azzeccato il periodo: la fine dell'inverno, le prime tiepide giornate primaverili con la gente che aveva voglia di muoversi, star fuori.
- Azzeccato il posto: Castelvecchio a Sagrado è pur sempre un posto prestigioso e nello stesso tempo bellissimo.
- Azzeccata la partecipazione: i posti a disposizione erano tutti occupati, purtroppo abbiamo dovuto dire no a decine di richieste.

• Azzeccato il complessino che ha rallegrato l'atmosfera.

• Azzeccato anche il guadagno che ha dato un po' di linfa alle casse del Gruppo pur non dimenticando un'offerta per chi sta peggio di noi (CRO Aviano).

Anche se i soliti, che hanno lavorato, alla fine erano distrutti dalla stanchezza ne è valsa veramente la pena.

La più grande soddisfazione, un commento colto al volo fra due signore molto anziane: "Ores... ne fieste cussi almancul né volte par setemane... mi son spariss parfin i dolors...!". Onestamente bisogna anche dire che si era già verso sera, si erano fatti parecchi brindisi e bevuti diversi caffè anche corretti.

F.S.



## GRUPPO DI MONFALCONE: GILBERTO!!! FINALMENTE



Finalmente martedì 1° marzo una bella notizia arriva anche presso il gruppo di Monfalcone. Il nostro capogruppo GILBERTO è stato nominato

CAVALIERE della REPUBBLICA ITALIANA: È un riconoscimento veramente meritato e degno per una persona che non si è MAI sottratta ad un problema. Presente nel gruppo da una cinquantina d'anni è sempre stato, e lo è tutt'ora, impegnato in mille attività che (magari a volte con qualche mugugno per scarsa collaborazione da parte altrui) sempre riesce a portare a termine.

Nel gruppo ha per anni ricoperto la carica di consigliere per poi passare vice capogruppo e responsabile della protezione civile ANA a livello sezionale, da circa un decennio CAPOGRUPPO, carica che sta svolgendo con grande impegno e devozione a volte anche con qualche arrabbiatura come succede a tutti coloro che lavorano con grande serietà ed alto senso di responsabilità. Tutti sentiamo ancora in noi scolpite le parole del suo discorso il giorno della celebrazione del nostro 80° anniversario di fondazione e sinceramente sono frasi che non si dimenticano facilmente. GILBERTO tutti noi ti siamo riconoscenti per quello che stai facendo e NON MOLLARE perché dietro a TE non c'è nessuno con le tue doti e capacità e siamo onorati del riconoscimento che hai meritatamente ottenuto.



Gli alpini e gli amici del Tuo gruppo.

## GRUPPO DI RONCHI: LAVORI DI PRIMAVERA

Dopo l'impegnativo 2011 con le celebrazioni dell'80° di Fondazione, anche l'inverno aveva lasciato il segno nella sede del gruppo.

Così, per non perdere il ritmo dell'anno trascorso, capo gruppo e volontari hanno via via provveduto al ripristino del gazebo divelto dal forte vento di febbraio, alla sistemazione di muretti e barriere di divisione e contenimento del terreno e al ricupero di un'area di terreno in concessione, fino ad ora inutilizzata, ricoperta di sterpi e vegetazione spontanea disordinata.

Ma poiché lo spazio a verde, per parte ridisegnato e per altro verso sofferente sia per l'uso sia per i geli dei passati inverni non sembrava consono alla baita alpina, si è ricorsi all'aiuto di un caro amico dei ronchesi e degli Alpini in particolare: il cav. Francesco Banterla. Alpino classe '21 di Cavaion Veronese, cittadino onorario di Ronchi, città alla quale è particolarmente legato perché qui trovò assistenza dopo le vicende che seguirono l'8 settembre 1943, assieme ad altre migliaia di persone, da parte della popolazione ronchesa in quell'impeto di generosità promossa da pre Tita Falzari.

Una spedizione presso i vivai di Cavaion ha reso tangibile, ancora una volta, la generosità di Francesco, che ha riempito un furgone di



alberi e piante di ogni tipo, offerto il pranzo, ricevendone in cambio un semplice "grazie"!

Con un successivo "colpo di mano" dei soliti volontari il tutto è stato messo a dimora. Il risultato, frutto di un lavoro accompagnato dalle consuete e vivaci diversità di opinione, è di piena soddisfazione ed ha superato anche il severo giudizio della componente femminile dei frequentatori della baita.

## CAMPIONATO DI SLALOM GIGANTE DELLA SEZIONE ANA CARNICA

Sabato 5 marzo 2011, organizzato dai Gruppi A.N.A. di Treppo & Ligosullo e Ravascletto, si è disputato l'annuale campionato di Slalom Gigante della SEZIONE CARNICA - 5° Trofeo Sezione Carnica e 2° Trofeo "Carlo Delicato", con quasi 180 iscritti e 146 qualificati.

La gara si è svolta sulla "pista 1" dello Zoncolan con 30 porte ed un dislivello di 250 metri.

Vi hanno partecipato 4 Soci della Sezione ANA di Gorizia: due del Gruppo di Gorizia, M.Ciuffarin e P.De Vittor, uno del Gruppo di Mariano-Corona M.Crasnich e uno del Gruppo di Fossalon di Grado, M.Vianello.



Nella graduatoria per Gruppi la Sezione di Gorizia si è classificata al 2° posto. Mentre nella classifica per categorie, pionieri master, M.Ciuffarin del Gruppo ANA di Gori-



zia si è classificato al 1° posto con il tempo di 1' 02" 93. Nella foto a sopra, da sinistra: M.Crasnich, M.Ciuffarin, il "Past President" Franco Braida e M.Vianello.



Con il primo premio assoluto conferito a Paolo Interbertolo, la 28ª edizione della "Scarpinata del monte Calvario - trofeo Generale Sergio Meneguzzo", si è svolta con lo straordinario record di oltre 400 partecipanti. Una manifestazione tutta da incorciare, perfettamente organizzata dal Gruppo Alpini di Lucinico con il suo Capogruppo Giorgio Romanzin in collaborazione con il consiglio di quartiere. L'incontro si è riproposto come indovinato momento di amicizia e di forte cameratismo all'insegna del più autentico e genuino spirito sportivo. Secondo classificato è stato Roberto Zitter mentre Sara Crisci è stata la prima donna ad essere premiata.

Un'altra coppa con uno speciale riconoscimento è stata conferita a Gianna Morselli di 87 anni quale concorrente vincente meno giovane mentre Anna Pogancini di 9 mesi ha ricevuto il premio della più giovane podista. Per quanto riguarda i gruppi ANA, il trofeo "Gen. Meneguzzo" è stato vinto dal gruppo ANA di Gorizia con 27 partecipanti seguito dal gruppo ANA di Fogliano con 17 presenze. Per quanto concerne i gruppi non ANA, il primo si è imposto "il sogno di Giuseppe" di Lucinico con 37 partecipanti, a cui sono seguiti la "5a elementare" di Lucinico con 31, i "Ballerini" di Vencò con 22, "l'Istituto comprensivo di Lucinico" con 19, "Via Nuova" di Lucinico con 15 e la "Primula" di Lucinico con 13.

I premi sono stati consegnati rispettivamente dal presidente sezione Renato Cisilin, dall'amministratore economo sezione Luciano Cabas, dallo stesso capogruppo di Lucinico Giorgio Romanzin e dall'economista del gruppo e presidente dei donatori di sangue di Lucinico Paolo Domini. Il presidente circoscrizionale Giorgio Stabon ha inviato un messaggio di stretta adesione all'iniziativa. Un grazie ai componenti del direttivo ANA ed ai collaboratori per l'ottimo rancio alpino intensamente apprezzato che si sono appassionatamente adoperati per il miglior esito della festa unitamente all'associazione di volontari "La Salute" di Lucinico per il sempre perfetto servizio di assistenza medica.

Milio



## GRUPPO DI LUCINICO: 10° ANNIVERSARIO DI GEMELLAGGIO

Quest'anno ricorre il 10° Anniversario del Gemellaggio tra il Gruppo Alpini di Lucinico ed il "Kameradschaftbund" di Altlichtenwarth l'Associazione dei Commilitoni della ridente località austriaca posta al confine tra la Cechia e la Slovacchia. Una lunga stagione di esaltante cameratismo e di intensa e meravigliosa amicizia. Per l'occasione, il Gruppo ha organizzato una trasferta per i giorni 5 - 6 - 7 agosto 2011 alla volta di Altlichtenwarth per celebrarne degnamente l'avvenimento, visitando nel contempo Vienna e altre rinomate località artistiche e turistiche della regione. Il programma è interessante e la trasferta è aperta a tutti i soci, familiari e altre associazioni combattentistiche e d'arma. Il "Kameradschaftbund", con il suo prestigioso ed amico Presidente Wolfgang Heuer unitamente alla comunità del luogo con in testa il Sindaco Franz Gaismeier sono orgogliosi della nostra presenza assieme ai nostri vessilli e gagliardetti. Con i più cordiali e calorosi saluti alpini.



Il Gruppo Alpini di Lucinico, in occasione del 10° Anniversario di gemellaggio con la Città di Altlichtenwarth (AUSTRIA), ha organizzato una visita storico-culturale e di amicizia a VIENNA, BRNO e ALTLICHTENWARTH secondo il programma di seguito specificato: Venerdì 5 agosto 2011: ore 06.00 partenza da Lucinico, nel pomeriggio arrivo a Vienna e visita della città. Al termine sistemazione all'Hotel Klaus.

Sabato 6 agosto 2011: ore 08.30 trasferimento a Brno capitale della Moldavia e visita guidata della città. Al termine rientro in Austria, incontro con gli amici di Altlichtenwarth, visita ad una cantina con assaggio vini, cena in locale tipico. Fine cena rientro in Hotel. Domenica 7 agosto 2011: ore 08.00 partenza per Altlichtenwarth e partecipazione alle cerimonie in onore dei Caduti della prima e seconda guerra mondiale. Pranzo comunitario. Fine pranzo partenza per il rientro a Lucinico in serata.

Per informazioni e iscrizioni contattare i seguenti recapiti telefonici:

Consiglio di Quartiere Giorgio Stabon cell. 339-8928452 o 0481-390145.

Gruppo Alpini Giorgio Romanzin cell. 366-4095049 o 0481 391113.

**Giorgio ROMANZIN**  
Capogruppo Alpini Lucinico

I posti verranno assegnati secondo l'ordine di iscrizione alla gita. Munirsi di tessera sanitaria e di documento di identità.

## Notizie tristi

### Gruppo di Monfalcone:

È venuto improvvisamente a mancare il nostro socio dott. Nedo TROMBETTA. Alla famiglia vadano le più sentite condoglianze da parte di tutto il Gruppo Alpini.

È mancata all'affetto dei suoi cari la signora Anna BELLETTI, mamma del nostro socio amico Giorgio CALLIGARIS. A lui vadano le più sentite condoglianze da parte di tutto il Gruppo Alpini.

All'Alpino e socio Stefano CARLOTTO è venuto a mancare il padre Giorgio. A lui ed ai suoi familiari vada il cordoglio degli alpini ed amici del Gruppo di Monfalcone.

È venuto a mancare Vincenzo GHIZZO, nonno del nostro socio alpino Moreno GHIZZO. Il Gruppo in questo momento doloroso gli porge le più sentite condoglianze.

### Gruppo di Cormons:

È andato avanti il nostro socio alpino Pietro PERISSUTTI. Il Gruppo è vicino alla famiglia in questo triste momento.

Il Gruppo è vicino al nostro socio Bruno TONASSO per la perdita della cara moglie Liana. Sentite condoglianze.

### Gruppo di Romans d'Isonzo:

Le più sentite condoglianze da parte del Gruppo Alpini vadano:  
- all'Alpino Claudio POIAN per la perdita del papà Lidio.  
- all'Alpino Germano MARTELLOS per la perdita del papà Fulvio.

A loro ed alle loro famiglie il Gruppo è vicino.

### Gruppo di Mariano-Corona:

Con profondo dolore, i Soci, gli Amici del Gruppo Alpini ha appreso della scomparsa del caro Ido SIMONIT. Alla moglie Nerina TOMADIN, ai figli, alle nuore, ai nipoti e parenti tutti il Gruppo porge le più sentite condoglianze.

### Gruppo di Mossa:

È mancato Franco CHITTARO, papà del nostro socio aggregato Luciano. A lui ed a tutta la famiglia vadano le più sentite condoglianze da parte del Gruppo Alpini.

## Elargizioni

### Gruppo di Monfalcone:

La signora Maria Grazia ANTONINI, vedova Lenzi, ha devoluto € 20,00 per le attività di volontariato del Gruppo in memoria di un amico morto a Verona.

Il socio alpino Walter DEMONTE ha devoluto € 50,00 per le attività del Gruppo.

### Gruppo di Mossa:

Un grazie alla signora Maria FERESIN e alla figlia Flavia per il contributo devoluto al Gruppo in memoria del loro caro Giuseppe MAREGA.

## Notizie liete

### Gruppo di Cormons:

Festa nella famiglia Brumat per il matrimonio di Fabio e Martina. Auguri da parte di tutto il Gruppo agli sposi... ed al suocero, socio alpino Maurizio ed al cognato socio Alpino Dario.

### Gruppo di Ronchi dei Legionari:

Il socio Lucio Pieri, consigliere sezionale, e la moglie Anna sono diventati di nuovo nonni: è arrivato, per la gioia di tutti, Davide. Mille auguri al nuovo nato e ai genitori Clara e Nicola da parte del Gruppo Alpini.

### Gruppo di Fogliano-Redipuglia:

Graziella e Giuliano VITTORI annunciano pieni di contentezza che il giorno 11 febbraio 2011 è arrivato il nipotino Filippo. Il buon Giuliano precisa: "xè el quinto nipotin... xè el quarto maschio...!!!" Auguri di cuore da parte di tutto il Gruppo.

### Gruppo di Mariano-Corona:



Il 15 maggio 2010 si sono uniti in matrimonio in nostro socio Alpino e Consigliere Federico SILVESTRI e la nostra Amica degli alpini Lucia MACOR. Come da tradizione, recentemente presso la nostra sede, il Capogruppo Mauro MORSAN ha presentato agli sposi l'omaggio del Gruppo ANA

consistente in una composizione floreale per la sposa e una medaglietta d'oro allo sposo: simboli questi che portano l'augurio degli Alpini e della grande famiglia dell'ANA.

L'11 aprile 2011, a Palmanova, Paola CRASNICH, figlia dei nostri Amici degli Alpini Luciano e Bruna MEDEOT, ha dato alla luce Alessandro. Tutto il Gruppo alpini invia i migliori auguri alla neo mamma Paola, al neo papà Massimiliano, ai nonni e allo zio, nostro socio Michele CRASNICH.

